

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. -- Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione -- Udine, Via Prefettura, N. 6 --

**Abbonamento**  
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 -- Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). -- Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Scm. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## IL PROBLEMA DELLA SCUOLA LAICA È GL' INSEGNANTI MEDI

Riferiamo i punti più salienti della importantissima questione, che in questi giorni gli insegnanti delle Scuole Medie svolsero a Napoli nel loro VI Congresso.

Parla, per primo il prof. Fioravanti, relatore.

Egli premette che nella scuola occorre, anzitutto, dal ledere le credenze e i principi questi possono avere. Dice che in Italia le scuole confessionali superano di gran lunga le scuole di Stato, come appare anche dalle pubblicazioni ufficiali. Vi sono poi i seminari, sui quali vi è dubbio se sieno costituiti legalmente, perché educano anche alunni esterni. Il Governo, per amore del quieto vivere, abdica al dovere di invigilare gli istituti privati. L'inebbria determinata dai recenti scandali si limiterà solo a vedere sino a quale livello sia disceso il morale di certi educatori.

E così conclude: «La chiave del segreto della vita non è data né dalla scuola laica, né dalla scuola confessionale. La scuola deve formare i cittadini, non i credenti. Noi dobbiamo solo cercare di indirizzare i giovani al bene ed in quello che crediamo sia il vero. La Federazione deve stimolare l'attuazione delle aspirazioni democratiche. Quando lo Stato dedicherà tutte le sue energie alla scuola laica, allora solo avremo una scuola utile al popolo. Un tale compito grandioso domanderà apostoli ferventi per accendere la fede che forse oggi è fiacca per l'inefficienza dello Stato».

Dopo un discorso del prof. Mulinetti, che svolge gli stessi argomenti del Fioravanti, ha la parola il prof. Salvemini:

«Lo scoglio — egli dice — che hanno preceduto la nostra, erano dominate dalla pregiudiziale confessionale o ne erano scartati coloro che non aderivano a tale pregiudiziale. La vecchia scuola era sotto la sorveglianza del vescovo, ed è questo ideale che ha la sua dottrina ufficiale, contro la quale non ammette dubbi e discussioni. A tale ideale si deve opporsi non solo ma si deve far sì che le scuole, mantentute col pubblico denaro, nella società moderna non siano asservite ad alcuna pregiudiziale. Ogni partito, compreso il socialista, tende ad impadronirsi della scuola ed a considerare gli insegnanti come giulivi che devono cambiare canzone secondo cambia la castellana. Perfino Mazzini era di opinione che, fatta la rivoluzione, occorreva destituire tutti i professori hegeliani dell'Università di Napoli; e ciò scriveva in una lettera allo Stern. Ora bisogna dichiararsi indipendenti, non solo dalla gerarchia ecclesiastica, ma anche da ogni gerarchia politica. La scuola laica deve educare gli alunni alla maggior possibile indipendenza da ogni pregiudizio dogmatico. Questo non vuol dire che l'insegnamento debba essere neutrale. Ciò non è possibile. Come può essere neutro un professore? Dobbiamo educare i giovani alla vita, alla sincerità e dobbiamo poterle le nostre convinzioni di fronte a loro? I giovani, nella scuola, devono educarsi alla vita, non con l'ignoranza dei problemi fondamentali, ma acquistando una visione pura vigile e intensa dei problemi stessi. Certo né filosofia, né religione hanno trovata la chiave del mistero, ma errerebbe la scuola laica, se negasse ai giovani di cercare questa chiave».

«Perché possa esistere la scuola laica — continua l'oratore — bisogna vedere se in Italia vi siano le condizioni necessarie alla sua esistenza. Condizione fondamentale è che siano messi ad insegnare uomini che abbiano già la libertà di pensiero, e con questo si entra nella grande questione della preparazione degli insegnanti, la quale implica una riforma che devono iniziare gli insegnanti stessi.

«Ma oltre questa preparazione, occorrono nuove condizioni legali. Anzitutto i concorsi devono essere giudicati con criteri esclusivamente scientifici. Perciò non è giusto escludere i preti dalle scuole. Se si ha fede nella forza d'espansione del pensiero, non bisogna chiudere le porte degli edifici scientifici neppure ai romani. Nella scuola laica possono concorrere tutti gli indirizzi di pensiero.

«La Federazione — egli conclude — se vuole la scuola laica, deve badare, sviluppare e rafforzare tutte le tendenze dello Stato e della società, che nella scuola laica stessa possono trovare il più valido appoggio. Deve cioè partecipare alla vita pubblica, combattendo il partito clericale ed appoggiando i partiti democratici».

L'ordine del giorno, che egli pre-

senta, contiene un vasto e complesso programma di riforme.

«La scuola laica — esso sostiene — non deve, né può rimanere neutrale o indifferente dinanzi a quei problemi fondamentali di vita, di cui tutte le confessioni religiose e tutti i partiti politici si preoccupano, che anzi deve suscitare nei giovani la cura intensa e sincera di questi problemi. Ma all'abito dogmatico deve sostituire l'abito della indagine e della valutazione, razionalmente condotta e razionalmente comunicabile; all'intolleranza retorica, il rispetto di tutte le opinioni onestamente professate. La scuola laica non può essere ispirata da nessuna dottrina religiosa, filosofica o politica ufficiale, che si imponga a tutte le coscienze e neghi la libertà essenziale dello spirito degli insegnanti e degli alunni; affinché anzi l'indipendenza da ogni costrizione dogmatica animi ed informi tutta l'opera educativa del maestro, è necessario soprattutto che questi sia pienamente rispettato nella sua libertà d'insegnamento o non costretto a mutare la sua personalità o dissimulare le sue convinzioni, salvo sempre in lui l'obbligo di rispettare lealmente le coscienze degli alunni, distinguendo le verità accertate dalle ipotesi che sono tuttora oggetto di controversia, non imponendo anzi, sui problemi fondamentali della vita, con la sola autorità dell'ufficio, dottrine contestate o a cui non sia possibile giungere coi mezzi forniti dalla ragione, cercando di mettere gli alunni in istato di potere, con piena libertà e consapevolezza, formarsi le proprie convinzioni filosofiche, politiche o religiose.

«Le scuole dello Stato devono essere laiche nel senso innanzi determinato, e dai loro programmi deve essere escluso ogni speciale insegnamento catechistico di dottrina confessionale. Solo nei convitti e negli educandi dello Stato maschili e femminili, ai quali le famiglie abbandonano del tutto i loro figli, senza poter integrare per conto proprio l'opera della scuola, la speciale istruzione confessionale deve essere impartita a quei soli alunni le cui famiglie ne facciano domanda, da insegnanti scelti e retribuiti dalle famiglie stesse in ore diverse da quelle delle lezioni comuni. La condizione fondamentale, necessaria perché la scuola laica possa compiere la sua specifica funzione educativa è che gli insegnanti di essa abbiano la massima dignità e integrità di carattere, una solida preparazione scientifica e didattica, integrata sempre da seri studi filosofici, mediante i quali ciascuno insegnante possa formarsi liberi e saldi convincimenti intorno alle questioni fondamentali di vita e sia condotto a guardarsi dall'eccessivo specializzamento o dalla mera eruzione frammentaria».

L'ordine del giorno afferma quindi che affinché la scuola laica possa efficacemente funzionare, occorrono le seguenti condizioni: I. lo stato economico e giuridico degli insegnanti deve essere tale che la scuola attiri i migliori maestri del paese, o che questi abbiano agio di dedicare tutta la loro opera alla scuola e di migliorare senza trovara se stessi; II. le scuole pubbliche debbono essere specializzate, organizzate e distinte in modo da provvedere a tutti i bisogni di tutte le classi della popolazione; III. il personale insegnante deve rapidamente rinnovarsi, mediante speciale legge sui limiti di età e sulle pensioni; IV. agli insegnanti debbono essere forniti tutti i mezzi indispensabili (edifici scolastici, gabinetti, biblioteche, palestre) perché essi possano ottenere il profitto massimo dalla loro opera.

Il problema della scuola laica è oggi di così primaria importanza che sarebbe o incoscienza o cattiveria il negarla. Esso dimostra certo quale vita abbia compiuto il pensiero, dal momento che esso intende affermare, anche praticamente e nel campo delicatissimo dell'educazione, la sua piena indipendenza da ogni autorità religiosa.

E' la ragione che procede nel suo cammino ascendente o a cui non tarderà la vittoria, anche se la paura o l'opportunismo si sforzano di ritardarla.

La discussione, tenutasi dagli insegnanti medi, fu degna di loro e all'altezza della gravità del problema.

Ed ora all'opera. Si renda laico il pensiero, laici gli istituti d'istruzione: ognuno sarà libero così di iniettare il cuore ai voli più alti e fantastici, ma senza nulla imporre ad alcuno.

Sarà, insomma, tanto di guadagnato e per il pensiero e per la fede.

g. c.

Amaro Bareggi Vedi in IV pagina

## Certi telegrammi

**In occasione del XX Settembre**

L'«Osservatore Romano» si lamenta che «in omaggio a quella libertà, tanto decantata, ecc. ecc.» un ufficio postale e telegrafico di Roma si sia rifiutato di trasmettere un telegramma, che l'Associazione Operaia Borgo-Prati inviava al papa, «per deplorare l'indegna campagna anticlericale e fare omaggio alla Santità Sua».

Indi il foglio pontificio si domanda: «Dopo che il governo ed i suoi funzionari permettono che mille sozzure, mille contumelie si scrivano, si stampino, si propalino all'indirizzo del Santo Padre e dei Ministri della Chiesa, mentre l'«Asino Indisturbato» getta il suo veleno con obbrobriose vignette, mentre pure stamano un immoralissimo nuovo giornale d'apparsa al pubblico, senza che si levi una voce di protesta, non ha da essere permesso a dei liberi ed onesti cittadini di manifestare con un innocente telegramma la propria voce di protesta, di manifestare i suoi sentimenti che son puro della maggioranza degli italiani?»

A parte ora la questione della libertà di telegrafare ciò che si vuole, a parte pure il fatto che si sia un regolamento, che proibisce la trasmissione di certi dispacci, e se l'ufficio l'abbia applicato con troppo zelo, non diamo nota ai lettori il testo preciso del telegramma in questione.

«Sua Santità il Papa, Vaticano-Roma.

Oggi che nemici Dio, religione, per odio settario vigliaccamente accomunati in oscura gazzarra per vilipendere in omaggio libertà pensiero, sentimenti maggioranza italiani, anaraggiano vioppii Vicario Gesù Cristo, Associazione Operaia Borgo Prati sicurca interprete anche pensiero cattolici rionali, umilia Santità Vostra con vivo calore inteso affetto omaggio apostolica venerazione implorando apostolica benedizione».

Come è detto poco prima, la prelodata Associazione fa omaggio al papa; nel telegramma dice che si unifica con amore filiale e venerazione; o come prova di omaggio, di umiltà e di venerazione al SS. Padre, ci battezza per sigillamente accomunati per odio settario in oscura gazzarra.

Che ne avrebbe detto il buon Pio X di questo modo di manifestare certe qualità da parte dei suoi fedeli? E' in tal maniera che i doroti cristiani intendono l'unificazione verso il loro capo e il rispetto alle opinioni di tutti?

X

Il *Giornale di Udine* di sabato, in un articolo intitolato: «La teppa nelle buche postali», nota come «in occasione del 29 settembre, da ogni parte d'Italia furono inviate al Papa cartoline postali per segno di devozione», e aggiunge che l'«Osservatore Romano» lamentò che «parocchio contenessero parole sconce ed offensive».

Quelle cartoline «sconce ed offensive» mandate «per segno di devozione», probabilmente suoneranno nel contenuto come il telegramma surriferito, pure mandato in segno di devozione.

Come bene appropriato il titolo che il *Giornale di Udine* dà all'articolo: «La teppa nelle buche postali»!!!

## Ribassi agli impiegati dello Stato

Il ministro dei lavori pubblici ha deliberato di sottoporre al Consiglio generale, nel traffico nella sua prima adunanza il quesito se, in seguito ai vantaggi accordati a tutti i viaggiatori con la nuova tariffa differenziale a, sia il caso di concedere anche agli impiegati dello Stato una maggiore facilitazione, applicando il ribasso di cui fruiscono sui prezzi delle nuove tariffe più convenienti.

## LE DOMANDE DEI GARIBALDINI

Il *Giornale d'Italia* dice che i sette funzionari del ministero della guerra, che si occupano dell'esame e della classificazione delle domande dei garibaldini, hanno verificato che le domande non saranno meno di 25 mila, per cui toccheranno a ciascuno circa 40 lire. Egli aggiunge che il generale Riccioletti aveva proposto al governo di portare da uno a cinque milioni il dono nazionale, ma il ministro Cerchio dichiarò di non poter consentire nella proposta.

## VITTORIA DEMOCRATICA

A S. Arcangelo di Romagna, nelle elezioni generali amministrative di ieri, la vittoria è arrisa completamente alla lista popolare con oltre 120 voti di maggioranza.

Dalla minoranza sono stati esclusi i capi grossi del partito clerico-moderato.

## La fuga di 300.000 lire

L'esattore, addetto all'Istituto di Credito di Bruxelles, è scomparso portando via 300.000 lire.

## I clericali difendono Tittoni

**Luigi Lodi chiede un giudice**

Dopo le accuse, dette e ripetute dalla *Vita* sui patti fra Tittoni e la curia pontificia, i giornali clericali si sono levati in massa a difendere il ministro degli Esteri. Ed è troppo naturale; poiché, come certe rivelazioni non possono piacere all'on. Tittoni, non garbano punto al Vaticano.

Uno di essi, la *Legna lombarda*, mostra assai bene il fianco, sostenendo che Giolitti non potrebbe durare al governo senza Tittoni.

Luigi Lodi pubblica poi nella *Vita* una lettera aperta al ministro Tittoni, in risposta al comunicato Stefani, che smentiva gli impegni presi dal ministro col Vaticano, in cambio dell'aiuto di questi nelle elezioni generali; e domanda che i fatti, da lui denunciati, sieno sottoposti ad un giudice, così che emerga la verità o la menzogna delle sue asserzioni.

Così chiude il suo pensiero: «Sono fin d'ora disposto a ritrattarmi al giudizio di Giuseppe Biancheri, il più illustre parlamentare italiano. Sono certo, almeno così mi pare, che il veterano glorioso delle nostre lotte per la libertà, non rifletterà l'opera sua richiesta per illuminare il paese.

Dichiaro da oggi che se Giuseppe Biancheri sentisse che ha calunniato per livore o per calcolo, non solo io non scriverò più nessuna cosa contro di lui, ma, sottomettermi a rifare ora la mia esistenza per cercare una via nuova, non scriverò più sui giornali, perché sento che il colpevole di una tale calunnia dovrebbe appararsi dal giornalismo.

Dunque, sono ai suoi ordini, eccellenza!».

## UN FURIOSO TEMPORALE

Jeri è scoppiato a Firenze uno spaventevole temporale con tuoni e grandine. A Riffredi i chicchi della grandine erano grossi come noci in più di una località le vetture elettriche hanno dovuto fermarsi.

A Sestri il raccolto dell'uva e delle olive è quasi distrutto.

## Disastro ferroviario in America

Uno scontro è avvenuto ieri a Delaware (Ohio) a causa di un falso scambip sulla linea Baltimora-Ohio. Una vettura fumatori è stata fraccata e le 15 persone, che vi trovavano, sono rimaste uccise. Altri 20 viaggiatori sono feriti e parecchi di essi mortalmente.

## LA PESTE IN FRANCIA?

Il *Corriere d'Italia* riferisce che nel vapore *Armonia* degli armatori Becchi di Savona che veniva da Alessandria, Smirna e Bajruth con ventidue tonnellate di equipaggio e sette passeggeri, un giorno prima di toccare Marsiglia, un caso di peste si è dichiarato a bordo, seguito poi da morte.

Arrivato a Marsiglia, il *brigat* venne posto in quarantena ai Friuli, il personale ricoverato nel lazaretto, e tutta la mercanzia sbarcata per le rigorosissime disinfezioni. Due giorni dopo però un altro marinaio moriva di peste e attualmente vi sono nel personale nove casi, dei quali uno gravissimo.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

## CRONACA PROVINCIALE

### Gemona

**La banda di Mirano in gita**

20. (Relator). — Come già fu annunciato sui vostri giornali cittadini, ieri la banda miranese, composta da 26 musicanti e dal maestro direttore sig. Gaetano Salvadeo, venne in gita a Gemona, guidata dai due presidenti della Banda o della Società Filarmonica di Mirano, sigg. Ghisleri e Canova.

Essa partì da Udine, in vagone speciale, col diritto delle ore 7,58, e giunse a Gemona con un po' di ritardo verso le ore 9.

Per disgrazia il cielo era coperto da nuvoloni, niente affatto rassicuranti, ma con tutto ciò le autorità e diversi cittadini gemonesi, già proavvisati, si recarono incontro alla stazione, avendo alla testa il corpo filarmonico della S. O. in divisa.

Quando giunse il diretto con i giuliani, erano ad attenderlo il Sindaco cav. Antonio Stronzi, coll'assessore avv. Fedrigo Perissutti, e col segretario sig. Fedrigo, il Presidente della S. O. dott. Liberale Celotoli coi direttori geometra Isoppi Gio Battà e sigg. Falomo Giacomo e Tessitori Antonio, nonché il segretario sig. Luigi Schimuz.

Inoltre erano presenti il sig. De Carli rog. Giuseppe per la Unione Ciclistica, e il dott. Giuseppe Palese per la «Pro Gemona», e molti altri cittadini.

Appena fermatosi il convoglio, la banda gemonese intuono un'allagria marcia del suo maestro sig. Frezzato, e quindi, dopo il ricambio delle presentazioni e di cordiali saluti, il corteo si mosse verso la città, preceduto dalle due bande consorelle, che alternavano bellissimo marcio lungo la via.

La città era animata in attesa dei graditissimi ospiti, e sui muri, lungo le strade, che dovevano essere penose dal corteo, erano affissi molti cartelli multicolori, inebrianti a Mirano, agli ospiti ed alla consorella.

Giunto il corteo in Piazza V. E., gli ospiti furono invitati dal Sindaco nella sala maggiore municipale, dove fu loro servito un vermouth d'onore, offerto dal Municipio, quindi gli ospiti miranesi si recano a visitare i monumenti cittadini guidati personalmente dalle Autorità giudicate, e sul mozzoggiorno si riunirono a pranzo all'Albergo alla Stella d'oro.

Alla fine del pranzo il sig. Sindaco, con gentile pensiero, offrì agli ospiti abbondanti bottiglie di eccellente suo vino e dei dolci squisiti, e si recò in persona colle altre Autorità a far loro visita, accolto da un subbio di applausi e di ovvia di riconoscenza.

Alle ore 14 sulla Piazza Umberto I la banda Miranese svolse il seguente programma: 1° Salvadeo-Casa popolari. Inno — 2° A Ponchielli, Gioconda Terzetto (Atto IV). Minuetto finale (Atto III). — G. Bizet-Carmen Preludio e duetto finale (Atto IV) — 3° A. Rito-Mediasole-Fantasia. — 5° G. Verdi-Oberto Conte di S. Bonifacio-Sinfonia.

Non è a dirsi che la brava Banda

Miranese, guidata dalla valente bacchetta del suo esimio Direttore, esegui ciascun pezzo con accuratezza e con eccellenza superiori ad ogni elogio, tanto che il numeroso uditorio, composto in gran parte da eleganti signore e signorine e da colle persone, rimasero i disinti esecutori con vere ovazioni alla fine di ogni pezzo.

Furono segnalati fra gli altri il pezzo della «Gioconda» e la fantasia del «Mefistofele», veramente affascinanti.

Ma il tempaccio, perdurante dal mattino in poi, volle rompere i disegni del programma di ospitalità colla pioggia, cosicché la progettata gita in Maniglia andò a monte.

Fino all'ora della partenza gli ospiti fraternizzanti coi filarmonici e colle autorità gemonesi, bevettero insieme il bicchiero dell'amicizia fra la più schietta allegria.

Alle ore 8 e mezza ricomposero il corteo in piazza V. E. con alla testa una bellissima fiaccolata di palloncini variopinti, e le due bande di Mirano e di Gemona, si avviò alla Stazione fra il suono delle marcie alternate, e gli ovvia reciproci di saluto, scambiati, lungo le contrade percorse della città, tra gli ospiti e i gemonesi esultanti. Giunto il corteo sul piazzale esterno della stazione, il presidente della S. O. e della Filarmonica di Gemona, dott. Liberale Celotoli, pose alla consorella il fraterno, pronunciando elevate ed indovinate parole all'indirizzo degli ospiti partenti, bene auspicando dalla fraternizzazione di simili gente, che avvicina i cuori e le menti degli operai, residenti lontani gli uni dagli altri, per l'avvenire della classe lavoratrice.

A lui rispose commosso il presidente della Filarmonica di Mirano sig. Canova, non sapendo come esprimere la propria riconoscenza per la inaspettata accoglienza avuta dai gemonesi, e soprattutto dal Sindaco, e chiese ricordando a Gemona che Mirano attende ansiosa la restituzione della visita per ricambiare le cortesie avute, e gridando «viva Gemona» gridò ripetuto dai presenti intracciato agli avviva a Mirano.

Quindi molti dei presenti richiesero dalla banda di Gemona l'Inno dei lavoratori, già eseguito da essa nella sera del XX Settembre, ma l'assessore avv. Fedrigo Perissutti si avanzò e si oppresse, gridando a squarciagola: «Tacetè, che non sapete quello che dite», per cui l'Inno dei lavoratori non fu suonato; bisogna però osservare che neanche l'assessore spesso quello che si facesse essendo la cosa tanto innocente.

Il corteo entrò nella stazione, e quivi sul piazzale interno la brava banda miranese, rispondendo per le rime all'assessore Fedrigo Perissutti, diede l'addio a Gemona suonando l'Inno di Garibaldi, cui rispose la Banda gemonese, ripetendo il medesimo Inno alla partenza del diretto, fra gli applausi e gli ovvia di coloro che partivano, e di coloro che rimanevano.

Vini ed Olii Toscani della Tenuta Dott. Cav. Oscar Tobler di Pisa. Garantiti genuini contro analisi. Prezzi e qualità, da non temere concorrenza. Depositario in Udine CONTI EZIO Viale Palmanova N. 30. Telefono 1-91

Assortimento Soprascarpe e Impermeabili gommati - Telo gommato - Linoleum - Pegemati - Telo carato - Articoli gomma

Cordovado

Ribellione al RR Carabinieri

27 - (rit.) Stamano si aggirava nel paese un individuo lacero, in ciabatte, dalla lunghissima barba, armato di un grosso bastone con lunga punta di ferro, incutendo spavento.

Fu però ben tosto raggiunto presso il casello ferroviario del sig. Salamoni col quale si impegnò a fotta perché quell'individuo continuava a menar il bastone onde tenere... in rispetto la benemerita. Frattanto il sig. Vico capo stazione ferroviario riuscì ad avvicinare, inosservato, a largo quel forsennato e con un paio di cui erasi munito gli assediò un colpo sul bastone da farglielo cadere di mano.

Allora quei bravi militi gli furono sopra e dovettero usare inolta fatica per assicurarlo coi ferri.

Corriere... teatrale

Ieri sera ebbe luogo in questo teatrino comunale l'annunciata recita dei dilettanti del locale Club ciclistico con la commedia in 4 atti di T. Ciconi «La peccorella smarrita» preceduta da un monologo scritto per la circostanza da una signorina... anonima.

La splendida sala, sfarzosamente illuminata a luce elettrica per gentile concessione del sig. Polidoro l'abriz, era letteralmente gremita di scelto pubblico.

Bene la giovanotta T. Sartori nel monologo; fu applauditissima. Benissimo le sign. Monopoli e Conforto ed i sig.ri Vidal Cesare e Vittorio, Monopoli, Limati, Sagnara nella brillante commedia. Alla fine di ogni atto furono festeggiatissimi.

Negli intervalli la sig. G. Sartori suonò al piano scelti ballabili, ricuotendo applausi. Merito speciale dell'ottimo successo è dovuto alla sig. V. Vittoria che seppe così bene istruire i bravidilettanti. L'incasso che va a totale beneficio del club, superò di gran lunga le previsioni.

Cividale

La prima del «Don Pasquale»

29. - Ieri sera ebbe luogo la prima del «Don Pasquale», con una esecuzione perfetta. Il protagonista, nella persona del basso comico sig. Federico Carbonetti, fu insuperabile e venne più volte fatto segno alle manifestazioni del pubblico, il quale, malgrado il tempaccio, accorse numeroso.

Il dott. Malatesta, nella elegante persona del baritone sig. Sante Canali, suscitò un vero entusiasmo, e fino dalle prime note conquistò le simpatie dell'auditorio.

Il tenore, un nipotino ideale, in persona del sig. Carlo Gison, cantò con molta grazia, distinguendosi nelle romanze ed emergendo nella famosa serenata e nel duetto finale del III. atto.

La simpatica sig. Rina Silvanis, nelle vesti di «Norina» senza pretese, e schiettamente ingenua prima e malinconica poi, cantò con arte fina, senza sforzi e senza esagerazioni, investendosi delle vere intenzioni del grande maestro bontiviti.

I cori procedettero bene. L'orchestra, forse anche troppo numerosa per l'ambiente, sotto l'abile bacchetta del m. Tessa, eseguì nostro concittadino, è alla perfezione, e fin dalla sinfonia il pubblico manifestò il suo giudizio, applaudendolo calorosamente.

Tutto sommato, uno spettacolo raro per le nostre scene. Durante la serata parecchie chiamate e parecchi bis agli artisti.

Moggio Udinese

Colloquio dell'Esattoria

28. (rit.) - In seguito al concorso per 2.a terza, ebbe oggi luogo qui in Moggio la nomina dell'Esattore Consorziale.

I concorrenti erano tre con gli aggi del 3.30, 3.50 e 3.51 per ogni cento lire di tributi diretti, tasse e redditi comunali.

La Rappresentanza Consorziale, fatta maestra delle precedenti catastrofi esattoriali, per le quali i Comuni ebbero a soffrire non pochi danni ed a subire liti che tuttora esistono, ebbe a deliberare la nomina Esatrice Consorziale per il quinquennio 1908-1912 nella Banca Carica di Tolmezzo con l'aggio del 3.50 0/0.

Per chi conosce la consistenza patrimoniale del florido istituto di credito Tolmezzino, per chi voglia apprezzare la valentia, l'attività, la correttezza degli attuali impiegati esattoriali sigg. Calligaris Graziano e Colletti rag. Leo, per chi sappia discernere il grave sacrificio compiuto nel

corrente quinquennio della Banca con l'assunzione dell'Esattoria in uno stato veramente compassionevole, non può che tributare una nota di lode alla Rappresentanza Consorziale che col suo voto ha saputo e voluto assicurare ai Comuni del Mandamento un esattore capace di esercitare regolarmente l'importante e delicato servizio, e soprattutto capace di accordare le migliori garanzie economiche.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

L'alcolismo in Friuli (1)

La Musa lieta dei simposii oggi deporebbe la lira e Alceo di Mitilene non esorterebbe la sua bella Bicchide dai capelli d'oro da affogare l'angoscia nel vino, poiché

Altrimenti non respirerebbero le aure di libertà, con tanto leghe, tanti congressi e relativi ordini del giorno contro l'alcolismo, forse anche corrobberanno il rischio di vedersi applicato qualche articolo di codice o di una leggina particolare. Oggi la scienza ha dimostrato che l'alcool è veicolo di degenerazione, è veleno deleterio per tutto l'organismo dell'uomo, segnalatamente per le funzioni psichiche. Oratio che raccomandava a Varo di non piantare altro albero prima della sacra vite, oggi, se così osasse ancora scrivere, si procurerebbe innumerevoli nemici; però le associazioni agrarie, quelle di viticoltura in ispecial modo e molte delle industriali, troverebbero modo di erigergli un monumento, poiché in fondo in fondo sono... in opposizione con le leghe antialcoliche.

L'alcolismo, quel mostro spaventoso dal cento tentacoli fatali, che E. Zola ci fa vedere nei suoi romanzi, dal primo infiltrarsi nell'organismo sino a quando ne diventa padrone assoluto e ne scava la fossa prematura, quel flagello che sciaguratamente non è cosa nuova per altre terre e nemmeno di ieri, ha cominciato a far delle vittime anche qui nel nostro Friuli.

Nell'opuscolo precitato, uscito per cura del prof. Antonini, del prof. cav. Fratini e del dott. G. Pitotti, con una biografia del comitato incaricato di studiare l'estensione e la gravità dell'alcolismo in Friuli, abbiamo una chiara e sintetica relazione del lavoro statistico compiuto. Si indovina una penna che sa tutti i segreti meccanismi della grande scienza del Quetelet e del nostro Ferraris, poiché i dati ed i risultati delle osservazioni sono esposti con una chiarezza, una precisione ed una brevità ammirabili, non trascurando le cause di tempo e di luogo, le costanti e le incostanti, le etniche e le intellettuali e quelle dipendenti dalle condizioni economiche della popolazione.

L'emigrazione temporanea è uno dei fattori più perniciosi per la determinazione e per il dilagare dell'alcolismo. Fornaciari e muratori ritornano in patria nei crudi mesi d'inverno con le abitudini tristi prese nei paesi nordici, dove le basse temperature consigliano l'uso degli alcoolici, e, nell'opio, continuano o riprendono a frequentare le bettole, le osterie, sciupando quel gruzzolo che si eran guadagnati a sudar sangue, rovinandosi l'organismo, cagionando il malcontento nelle famiglie, dandosi al giuoco ed alla crapula.

Quindi è accennato brevemente alla distribuzione topografica dell'alcolismo in Friuli, giusta le risposte (spesso troppo suggestive) dati dagli ufficiali sanitari della provincia ad un questionario proposto a cura dello stesso comitato.

Sono suggeriti alcuni mezzi di difesa e ricordati i danni dell'alcool, la legislazione e la profilassi in merito e da ultimo la cura degli alcoolizzati. E' notevole una proposta, alla quale francamente facciamo plauso: si tratterebbe di sospendere, in tutti i casi in cui i direttori del manicomio non lo credono necessario, il giudizio di interdizione promosso dal tribunale col decreto di ricovero definitivo nello stabilimento: così l'alcoolista convalescente continuerebbe nella sua capacità giuridica ordinaria. Tale giudizio invero è osteggiato non solo dal malato, ma anche dai parenti che faranno di tutto per promuovere la dimissione del ricoverato.

All'opuscolo sono allegati due carte della provincia, rappresentati, con la varia intensità delle tinte, una le condizioni generali in cui si trova l'alcolismo nelle varie località osservate, l'altra il numero degli alienati alcoolici accolti nel manicomio di Udine negli anni 1904; 1905; 1906. Questa ultima, anche perchè di sicura attendibilità, è di un'oliquenza terrificante. Ad esempio, il solo comune di Udine diede al Manicomio in questi tre anni 27 alienati alcoolici: una percentuale dunque di 0.70.

Il temico ha fatto breccia; caveant consules! E provvedano presto col senso e con la mano istituendo scuole

sorali per gli emigranti che svernano con noi, curando una propaganda inodidamente assidua contro l'espandersi del pessimo abuso, additando i danni di esso, fisici, morali ed economici. Si applichino soveramente le leggi, non si concedano in nessun modo licenze di osterie e di liquoreria specialmente: troppo già ne sono. Si provveda e subito, a togliere dal commercio i generi adulterati: a ciò pensa anche lo Stato, ma con qual frutto? I vini di fabbrica, le acquaviti distillate dai cereali e tanto altro varietà di liquori di una terribile potenza venedica, circolano sempre, e più spesso negli spacci frequentati dalle infelici classi operaie.

L'individuo più atto per tale propaganda è il medico: ed è anche il più adatto a scoprire le adulterazioni. Il Ministro delle Finanze non riderà, ma noi dobbiamo pensare alle vittime: e poi, come bene osserva il dott. Pitotti, l'alcool non arricchisce, ma impoverisce enormemente lo stato.

Cosanzo, settembre 1907. A. Burello.

(1) Udine - Tip. A. P. Cantoni, 1907.

La gita a Cividale pro «Lavoratore Friulano»

Il nostro corrispondente scrive: Con un ritardo abbastanza notevole giunse il treno conduttore i gitanti pro «Lavoratore Friulano», e cioè festeggiati il quarto anno di sua fondazione.

Alla stazione si trovavano vari compagni della sezione di Cividale. Piove, governo... ed in tutta la giornata il tempo si mantenne... governativo.

Abbiamo notato quattro bandiere: quella della sezione di Udine, quella del Circolo di Cividale, quella dei fornai, e quella della gioventù, puro di Cividale.

In colonna serrata ed al canto dell'inno dei lavoratori si recarono all'«Abbondanza» per il vermouth di onore.

Il compagno Corrado Gabrieli pose il saluto dei compagni della sezione, ed il compagno avv. Cosattini restituì il saluto fra gli evviva al socialismo. Alle undici ebbe luogo la conferenza dell'avv. Ellero.

La sala alla «Nave» era quasi al completo. Presentato dal compagno Nassig dott. Riccardo, l'oratore incominciò commentando Paolo Diacono per la storia, la Ristori per l'arte, e proseguendo magistralmente sul tema preffissosi.

Sferzò di santa ragione la borghesia e fece una carica a fondo contro il clericalismo. Nel non ci azzardiamo neppure a sfiorare il vibrato discorso, che spesso venne interrotto da vivi applausi.

Al banchetto, servito all'«Abbondanza», regnò la più cordiale allegria. Durante la giornata e nelle brevi escursioni dei gitanti venne cantato l'inno dei lavoratori.

Facevano servizio due guardie scelte il vice commissario Contini, appositamente venuto da Udine.

Società Dante Alighieri

I Soci sono invitati all'Assemblea che avrà luogo giovedì 3 ottobre p. v. alle ore 4 1/2 pom. nei locali della Camera di commercio (gentilimento concessi), all'ordine del giorno seguente:

- 1. Comunicazioni. 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1906-1907. 3. Nomina dei delegati al Congresso di Cagliari.

Al Congresso della «Dante Alighieri»

Ecco l'elenco dei soci iscritti per il Congresso della «Dante Alighieri» di Cagliari, quali delegati del Comitato di Udine: Luzzatto Adele e Franey Fracassetti, Porusini dott. Costantino, Spezzotti rag. Luigi, Luzzatto dott. Oscar, di Caporaccio ca. avv. Cino, Schiavi avv. L. C. Morpurgo on. gran uff. Elio, Baschiera avv. Giacomo, Sartogio avv. Ottavio, Morelli do Rossi Giuseppe, Fracassetti com. prof. Libero, Comfiori Guglielmo di Villacco, Deciani ca. avv. Vittorio di Roma, Presani avv. Valentino di Genova, Sporenz ing. prof. Augusto di Genova, Solimbergo on. com. Giuseppe, Pontoni Giorgio di Premarianco.

ORDINE DEI SANITARI

Sabato 28 corr. sotto la presidenza del prof. E. Chiaruttini si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio dell'Ordine.

Presenziarono 9 consiglieri. Fu votato ad unanimità un piano al cessato Consiglio ed al suo Presidente prof. Pennato.

Per acclamazione si provvide a coprire le cariche dell'Ufficio di presidenza e riserirono eletti: Vice-presidente dott. Cesare, Segretario il dott. Luzzatti, Vice-segretario il dott. Zanoni, Cassiere il dott. Luzzatto.

In seguito il Consiglio prese varie deliberazioni concernenti affari d'ordine interno.

Franческа Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Un Comizio popolare contro il «carovivere»

Quello di sabato, è stato il primo Comizio veramente operato che si sia tenuto nella nostra Città.

Fu indetto dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro d'accordo col Comitato di agitazione contro il rincaro degli affitti e dei generi di prima necessità.

Il Comizio fu tenuto in Sala Cecchini. So si considera il tempo pessimo di sabato, davasi affrettato che la riunione fu superiore all'aspettativa: la Sala Cecchini era affollata di cittadini appartenenti ad ogni classe.

Al tavolo presidenziale sedevano i membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro: Cremese, Greali, Fantini, Facchini, ed i componenti il Comitato d'agitazione Paoletti, Savio, D'Agostino, Pascoli, Calvi, Della Vedova ed altri.

Per primo prese la parola il tipografo Cremese, il quale, ringraziati gli intervenuti, spiegò le ragioni del Comizio, e li invitò a nominare un presidente.

Da ogni parte si gridò il nome del Cremese, il quale accolto, ringraziò e si accinse a parlare.

Esordì premettendo di non essere coratamente un oratore, ma di avere accettato l'idea di promuovere un Comizio contro il «carovivere», perché convinto della bontà della causa.

Ascoltato dagli intervenuti con viva attenzione, il Cremese fa la relazione di quanto finora fece il Comitato eletto in seno alla Camera del Lavoro.

Ricorda la seduta, a cui intervenne per la Giunta Municipale l'assessore avv. Ugo Luzzatto, e informa che l'Autorità comunale è disposta a favorire il più possibile i desideri della cittadinanza intorno al veramente impressionante rincaro dei viveri e degli affitti.

L'oratore proseguì ricordando che mentre nei tempi passati si poteva chiamare buona la paga settimanale di 18 lire, percepita da un operaio, oggi essa ci rende insufficiente a sopportare ai bisogni impellenti della vita.

Con dati e cifre, il Cremese dimostra che un operaio, con moglie e due figli, si trova al termine della settimana, con un «deficit» nel suo modesto bilancio.

Parla poi degli affitti delle case che sono saliti a limiti eccessivi. Ricorda la famosa Casa Operaia che tutti si aspettavano di poter avere a prezzi di lavoro e che invece furono una vera delusione; in quanto che gli affitti sono eccezionalmente alti.

Non disconosce che il problema del caro degli affitti sia grave e di soluzione difficile - non però impossibile - ma ha ferma fiducia che in un non lontano tempo, mercè le buone disposizioni della Giunta Municipale ed un'azione che il Comitato si riserva di esercitare contro i proprietari di case malandate, la questione trovi una via di risoluzione.

In quanto al rincaro dei generi di prima necessità, il Cremese dimostra che l'unico mezzo di opposizione allo sfruttamento da parte di negozianti ingordi, sta nella istituzione di una Cooperativa di Consumo ad opportunamente ricorda quanto si fece - con successo felicissimo - nella vicina Carnia.

L'oratore conclude dichiarandosi convinto che a Udine si potrà fare altrettanto e che tutta la cittadinanza - senza distinzioni di partito - concorrerà all'istituzione di una Cooperativa, apportatrice di vantaggi indiscutibili per tutti i consumatori.

La chiusa del discorso dell'operaio Cremese, discorso pronunciato senza pretese, ma con le frasi felici che derivano dalla convinzione, fu salutata da una salva di applausi.

Al Cremese seguì Silvio Savio il quale brevemente espose quanto finora ha fatto il Comitato d'agitazione. Opportunamente fece due raffronti fra il costo dei generi di prima necessità all'origine, ed il prezzo al quale vengono venduti.

Con ciò l'oratore dimostra che la ragione del «carovivere» sta nel fatto che fra la compra e la vendita interviene il mediatore. Quindi l'incetta dei generi che in alcune località scarseggiano, quindi il rincaro del costo.

Conclude augurandosi che la cittadinanza comprenda la necessità dell'istituzione di una Cooperativa di consumo, unico mezzo per provvedere quanto occorre per vivere ad un prezzo veramente onesto.

Anche al Savio il pubblico tributò calorosi applausi. Invitato da alcuni che lo scorgono fra gli intervenuti, parla l'ex segretario della Camera del Lavoro signor Bellina, il quale quantunque assente da Udine, dice di conoscere la via tenuta dal Comitato d'agitazione contro il «carovivere» da quello che è stato scritto nei giornali.

Premesso che egli non condivide le idee del Comitato, poiché gli sembra che batte una falsa via, parla a lungo di organizzazione e di lotta contro il sistema capitalistico, per concludere, che solo quando questo sarà abbattuto la classe lavoratrice si libererà dalle strettoie in cui si dibatte.

Cooperativa debba sorgere per sua esclusiva volontà ed iniziativa, senza bisogno di elemosinare aiuti da alcuno; Pietro Braiddotti, il quale rileva che senza una forte organizzazione nessuna iniziativa può avere buon risultato; e Silvio Savio per annunciare che il Comitato, nel mentre vigilerà sulla questione del caro degli affitti, ha pensato ad una Macelleria popolare, ed in breve presenterà proposte concrete.

Cremese, rispondendo ai vari oratori, riassunse la discussione in un ordine del giorno, approvato all'unanimità, nel quale:

«Il Comizio, vista la necessità di opporre un mezzo pratico al continuo rincaro dei viveri, delibera di emettere un numero indefinito di azioni per fondare una Cooperativa generale di Consumo».

La Commissione dal Siodaco

Veniamo informati che oggi i vari membri del Comitato d'agitazione si recarono dal Siodaco per comunicazioni importanti.

Le dimissioni D'Odorico e il «Giornale di Udine»

Sabato, come commentato alla discussione seguita in Consiglio Comunale, il «Giornale di Udine», a proposito delle dimissioni del consigliere D'Odorico scriveva:

«Le dimissioni del con. D'Odorico si devono al fatto che egli ha dovuto lasciare Udine per trovare altrove il lavoro che gli era venuto a mancare, in conseguenza dello sciopero dei falegnami, che fu per parecchi operai un vero disastro».

E i suoi avversari dello sciopero facevano stampare sul muro le loro strapuntate vittoriose. «Eccole le vostre vittorie! Dagli operai senza lavoro e l'opolo forzato di colui che arde voluto tenersi alla testa Ecco quali dolorosi effetti hanno gli interventi d'una sindaco che si mette, con leggerezza deplorevole, al servizio della lotta di classe».

Ritenga proprio ripetere quanto stiamo in un crochico d'operei, dove si parlava dello sciopero dei falegnami: che quello tiro lire del sindaco (Dio in quel momento gli avrà letto nel cuore) hanno portato la jettatura!».

Vedi combinazioni! Proprio ieri fu a Udine l'amico Vittorio D'Odorico col quale s'imbattè un nostro redattore. Fattogli presente il commento sopra riportato, il D'Odorico sorride e dichiara di aver lasciato Udine perché trovò modo di migliorare le sue condizioni.

Infatti - soggiunse - mentre i salari dei falegnami, chechè ne dice il «Giornale di Udine», furono aumentati in seguito allo sciopero, «ho preferito rifiutare le L. 3.80 al giorno che mi offriva il signor Brusconi e accettare a S. Vito un lavoro che mi fruttava 5 lire al giorno, notte di vitto e di alloggio».

Camera di Commercio

Adunanza del 27 settembre

7. Biglietti d'abbonamento speciali. - La Direzione generale delle ferrovie, accogliendo il voto di questa Camera, dispese che i biglietti d'abbonamento speciali delle serie III, III bis, V, XIV e XVI siano resi valevoli, a richiesta dei singoli interessati, anche per la linea di Portogruaro - S. Giorgio di Nogaro - Udine, verso pagamento di un mite supplemento di prezzo.

Tale agevolezza fu pure concessa, ad istanza della Camera, ai vecchi biglietti d'abbonamento speciali, emessi anteriormente al primo agosto ed in corso di utilizzazione, appartenenti alle serie 3, 3 bis, I, A. K. A. 9, 10 e 13.

8. Deficienza di vagoni. - Si reclamò per la deficienza di vagoni occorrenti all'industria ed al commercio e segnatamente alle fabbriche di portofossi, alle Ferriere di Udine, al traffico del legname, al porto di Nogaro, alle stazioni di Cividale e di Latteana.

In seguito a questi reclami si ottenne un sensibile miglioramento nella fornitura dei carri.

9. Stazioni di S. Giovanni di Manzano. - Si raccomandò alla Direzione compartimentale di collocare due cancelli per i pedoni al passaggio a livello in S. Giovanni di Manzano.

10. Servizio della Navigazione generale italiana. - Si reclamò, nel principio del settembre, al Ministero dello poste e dei telegrafi per il manchevole servizio della Navigazione generale italiana nell'Adriatico e segnatamente a Venezia, dove ingenti quantità di merci giacevano sulle banchine non trovando imbarco.

Il Ministero interessò la società a provvedere con qualche viaggio straordinario, ma osservò che alla deficienza delle linee dell'Adriatico si potrà provvedere in modo soddisfacente soltanto con le nuove convenzioni marittime, che prossimamente saranno discusse in Parlamento.

11. Telefono Udine-Venezia. - Secondo la promessa avuta dal Ministero delle poste e dei telegrafi, nel luglio venne posata e ai primi di settembre inaugurata la nuova linea telefonica governativa Venezia-Travico, dalla quale le comunicazioni fra Udine e Venezia risentirono un notevole vantaggio e che renderà possibile la congiunzione telefonica con Trieste.

(continua)

Gli accessi al forze La Pillole... Con l'ave... il signor... Piaggia... (Teramo),... ziala dal... sindaco dei... di essere... dalle Pil... l'eccessi... lavoriamo... lo orga... gibile. Eco... in uno sta... calere; se... senza fun... come avrel... lole Pink... hanno ri... posto tutto



Sig. Emilio...

Diamo qu... firmatario... il quale... mente pas... saggio: «... del mio... organismo... ce avrebbe... dovuto». Un... in tutto... le parti dell... vogliamo d... ogni... natura, tant... agli altri...

Per ricup... bisogno ri... Pillole Pink... organismi... funzionam... to.

Esse ripa... le parti dell... mo ciò che... è necessario... svegliano... riscono lo... monamento... gato, reni... sono racco... mandate a... per dovere... volta una

Sono som... temia, la... ciorosi, la... debolezza... generale, l... micranie, ... amacie o ai... San Gio... la scatola, ... 5 lire. Un... sa risponde... di consulto.

Malattie Difetti de... Specialista... Consultato... alle 5 ecce... d'ogni mese... Vis... 20

VISTE E POVERI... Luned... alla FA... PPUZZI.

«Alla... glia «Vec... La combi... pregia aver... di via in... Alla Sper... economica... Vini nostr... Cucina via... Sono recar... Pagnoni... 40... 40... 20... 40... Si accetta... convenien... Se

Acqua... la miglior... ACQUA... Concessio... A. V... Rappresen... Angelo F... Nun adoga... VER... TINTURA... Presid... R. STAZIONE... 1908... ABRANIA

La miglior... ACQUA... Concessio... A. V... Rappresen... Angelo F... Nun adoga... VER... TINTURA... Presid... R. STAZIONE... 1908... ABRANIA

La miglior... ACQUA... Concessio... A. V... Rappresen... Angelo F... Nun adoga... VER... TINTURA... Presid... R. STAZIONE... 1908... ABRANIA

La miglior... ACQUA... Concessio... A. V... Rappresen... Angelo F... Nun adoga... VER... TINTURA... Presid... R. STAZIONE... 1908... ABRANIA

La miglior... ACQUA... Concessio... A. V... Rappresen... Angelo F... Nun adoga... VER... TINTURA... Presid... R. STAZIONE... 1908... ABRANIA

La miglior... ACQUA... Concessio... A. V... Rappresen... Angelo F... Nun adoga... VER... TINTURA... Presid... R. STAZIONE... 1908... ABRANIA

La miglior... ACQUA... Concessio... A. V... Rappresen... Angelo F... Nun adoga... VER... TINTURA... Presid... R. STAZIONE... 1908... ABRANIA

La miglior... ACQUA... Concessio... A. V... Rappresen... Angelo F... Nun adoga... VER... TINTURA... Presid... R. STAZIONE... 1908... ABRANIA

Ancora!...

L'incidente non vuol l'inchiesta — che pur costa tanto poco! — che vi scappano su la Patria ed il Giornale! Anche nei numeri di sabato 7 due giornali, moderato-cericali, esaltano le dimissioni del sen. di Prampero e rovesciano i soliti sarcasmi incuditi sul Sindaco?

Ma non s'accorgono che non fanno ridere... soltanto il Sindaco? Nella Patria interviene anche un E-nobrio. Il quale, intanto, non ci sembra troppo felice nella scelta dei padroncini scrivendo, come fa, in difesa... delle istituzioni.

Vorremmo ricordargli qualche giornale (allora Gariboldi, repubblicano, si firmava appunto Enotrio Romano) che è ben migliore, come forma, ad un basta alla marcia reale (quantunque non ancora abbinata all'omo del papa), ma equivale nella sostanza. E Gariboldi è morto gloriosamente Senatore del Regno! Evoluzione! — esclama il co. A. di Prampero.

Ed ha ragione; ma le sue dimissioni, per l'incidente del banchetto del XX Settembre, non sono una cosa seria, nemmeno per evoluzione; ed il senatore di Prampero, per quanto senatore, è la dio merca, ben lontano dal far pensare che si possano attribuire ad immoderazione.

Tutt'altro;ietà è la cura del lad-clava, nulla tosero alle sue attitudini mentali.

Ma per quel sig. Enobrio, che riveva la concubittagine del Paese, la cosa è diversa ed impressionante.

Egli ci lancia questa ipotesi imbarazzante:

«Se ad un maestro di musica bizzarro o se ad un prete socialista scialasse il bicchio di far suonare un miscuglio dei due inni (p. e. quello di Garibaldi e quello del Papa) potrebbe il Paese impedirglielo?»

Eh, no; proprio come il Sindaco che, invitato ad un banchetto popolare, non può impedire che alcuni commensali escano in un basta alla marcia reale; proprio come il ministro Seismit-Dotta, che non ha potuto impedire i discorsi irredentisti alla «Torre di Londra»...

Seismit-Dotta però non s'è dimesso; lo ha fatto dimittore Crispi per deferenza all'Austria divenuta amica per-evoluzione!

Quanto chissà per nulla!

Non riteniamo cosa degna rilevare gli svenimenti attacchi della Patria del Friuli al nostro Sindaco; ma non possiamo lasciar passare una frase a lui diretta, che egli cioè «sa fare un bell'inchino dinanzi ai rappresentanti del Governo, quando sia da spillarne sussidi»...

Ohi, dica un po', che cosa intende la Signora Patria? che il Sindaco vada forse a inchinarsi ai Ministri per carpire dei vantaggi personali? Quel giornale sa, quanto noi, che il Prof. Picella ha un torto, quello di lavorare disinteressatamente troppo per gli altri, dimenticando sé stesso, e le cose sue!...

Quei ciondoli, che tanto gli si rifacciano, sono un non ricercato riconoscimento dell'opera indefessa da lui prestata per tanti e tanti anni, a vantaggio specialmente dell'agricoltura paesana.

Quanto a chiedere sussidi, a favore delle istituzioni cittadine o provinciali, ci sembra questo un dovere di chi è preposto alle pubbliche amministrazioni e non un motivo di attacchi.

I desari, che il Governo distribuisce e mette a disposizione di chi sa chiederli, sono donari dei contribuenti; e ognuno sa che l'opera integratrice del Governo, in un paese sano ed attivo come il nostro, non può non riuscire vantaggiosa ed efficace.

Dunque, Signora Patria, esprima chiaro il suo pensiero, e se ha delle accuse da presentare, lo faccia apertamente, inquantochè nessuno le teme.

La gravissima disgrazia di sabato

Trave che spacca il cranio ad un operaio

Purtroppo la cronaca è continuamente occupata da tristissimi fatti. Sabato, non appena licenziato il giornale, venimmo informati che una grave disgrazia era accaduta fuori porta Cusignacco: si diceva che una trave — accidentalmente caduta da un vagone — aveva spaccato il cranio ad un operaio!

Ci siamo recati sopra luogo e purtroppo constatammo che il tristissimo fatto era avvenuto.

Assuntoria dell'impresa dei lavori per l'ampliamento dello scalo merci è la ditta Blasoni, la quale, fra molti altri, tiene alle sue dipendenze l'operaio Jop Domenico, d'anni 50 da Pozzuolo.

Consumato il consueto pranzo, il Jop partì dal luogo in cui sono iniziati i lavori, coll'intenzione di portarsi allo scalo delle merci a Piccola Velocità.

Passando attraverso i binari, il Jop presentò un carro di travi proveniente dall'Austria e diretto alla ditta innocente Pittoritto.

Attendevano allo scarico delle travi stesse, gli operai Della Vedova Luigi di Terrenzano e Ceserato Guido, i quali facevano scorrere e finire su un carro a due cavalli i grossi tronchi, dal lato opposto a quello percorso dal Jop.

Fatale destino! Proprio nel momento in cui il disgraziato Jop passava presso il carro, due travi — chissà come smosse per l'urto o per le scosse delle altre travi ruzzolanti, — caddero a terra andando a colpire il poveretto, una alla spalla, l'altra testa.

Il misero, gettato al suolo, emise un grido, mentre il sangue copiosamente gli usciva dall'immane ferita.

Accorsero i due operai Ceserato e Della Vedova, i quali impressionatissimi dal fatto, diedero l'allarme e quindi disposero perchè fosse avvertito l'ufficio di P. S. della Stazione.

Accorse molta gente sul luogo e la P. S. provvide perchè il disgraziato venisse con tutta sollecitudine trasportato all'Ospedale Civile.

Lungo il tragitto il povero Jop non emise che pochi flebili lamenti. Al Pio Luogo fu subito accolto e visitato dal prof. Cavazzarini e dal medico di guardia dott. Loi, i quali tosto giudicarono gravissime le condizioni del ferito.

Infatti il povero operaio aveva riportato la frattura della base del cranio e perciò dopo le prime urgenti e diligentissime cure, i due medici riservarono la loro prognosi.

Il Jop fu quindi trasportato in sala 103. Durata tutto il pomeriggio di sabato e l'intera giornata di ieri il povero uomo non pronunciò parola.

Il carro delle travi appartiene alle ferrovie estere ed è di quelli scoperti e le due travi fatali, si crede che si siano smosse per il traballamento prodotto dalla caduta di quelle che venivano scaricate dal lato opposto.

È morto!

Ieri ci siamo recati ripetute volte all'Ospedale Civile per chiedere informazioni sullo stato del povero operaio.

Purtroppo il disgraziato era sempre in condizioni gravissime, al punto da non riconoscere i parenti che corsero al suo capezzale.

Il povero Jop è morto ieri sera alle ore 9, senza aver potuto pronunciare parola.

Inilice e...

Cronaca rosa

Sabato mattina a Montalcone si giurarono fedi di sposi l'egregio Conte Ottone Valentini e la gentile signorina Erminia Stagni.

Auguri alla coppia distinta.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi:

- SOCIETA' CORALE MAZZUCCO. — Nigra Giuseppe, Brusati Domenico, Dal Bo Fausto, Piccaro Giovanni, Livotti Giuseppe, De Fastina Gio. Batta, Caraglio Leonardo, Viganzi Giuseppe, Durastini Giovanni, De Maria Luciano, Nigra Luigi, Milanesi Alessandro.
Società Antonio, Mauro Maria, Vecchio Giovanni, Bonanni Luigi, Bassi Antonio, Rusai Gio. Batta, Cantoni Ugo, Modesti Angelo, Gabini Antonio, Bassi Vincenzo, Celesti Guglielmo, Celesti Luciano.
SOCIETA' POZZI NERI. — Giacomo Comenati, Pietro Comenati, Gio. Batta Galligaris, Umberto Cattaruzzi, Ernesto Tomini, Bonoldo Quadrelli, Alfredo Dotti, avv. O. Serio, Giovanni Vigna, dott. Giovanni Pardi, Roberto Giuseppe, Guido Comenati, Carlo Comenati di Pietro, Dina Comenati, Leo Comenati, Cremona Giacomo, Edia del Piero, Luisa Pierson, Rina Pardi del Piero, Augusto Marini, Agostino Antonio, G. L. SBUZZI RAFFAELLO. — Tonon Vittorio, Merotto Massimiliano, Rossato Paride, Zerzi Antonio, Mattiuzzi Alberto, Tomada Francesco, Fortes Achille, Gori Giuseppe, Zammeli Giuseppe, Brunetta Luigi, Fior Giacomo, Rosati Ferdinando, Dagostini Francesco, Giacchi Giacinto, Agnuzzi Raimondo, Pasquetti Umberto, Del Zotto Giovanni, Masseti Antonio, Gatti Luigi, Mazzoni Antonio, Costanzo Arturo, Buzzi Giovanni, Prati Valentino, Fracasso Francesco, Zanetti Paolo, Zanolo, Giovanni.
GLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DED. PRUIUA. — offritore: L. S.

STATO CIVILE

Roll. sett. dal 22 al 28 settembre. Nascite. Nati vivi maschi 9 femmine 9. morti 2. esposti 1. Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Comisso tessitore con Luggia Zujani casalinga — Luigi Fabro agricoltore con Angela Degani sartà — Luigi Giorgiutti falegname con Caterina Tubaro setaiuola — Antonio Piccoli agente di comm. con Benvenuta Rossi agiata — Giov. Batta Morandini cocchiere con Italia Franzolini cuccitrice — Pietro Biribin macchinista con Anna Cozzi casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Chiarandini falegname con Anna Bon contadina — Luigi Franzolini calzolaio con Pierina Grevese setaiuola — Luigi Degani facchino con Luigia Borigo casalinga — Davide Maniardi meccanico con Luigia Stefanato cameriera — Luigi Bozzo agente di commercio con Maria Franzini agiata — Enrico Buri commerciante con Antonia Cecconi casalinga — Carlo Di Sard impiegato ferr. con Elisa Morassi civile — Federico Plumiani caffettiere con Margherita Nait casalinga — Dr. Antonio D'Orma medico chirurgo con Maria Lazzari agiata — Tullio Piccoli tappezziere con Orzola Bertoni setaiuola — Italo Valente tenente nel Genio con Maria Dormisch agiata — Umberto Mattioni impiegato privato con Caterina Del Turco sartà — Guido Simone calzolaio con Giuseppina Cavedel setaiuola — Carlo Piacenzotto orrefice con Giulia La Pietra casalinga.

Morì. Ranieri Zaban di Angelo di mesi 9

— Anna Moro di Giovanni d'anni 1 e mesi 10 — Luigi Sartoretto fu Vincenzo d'anni 32 trattore — Giuseppe Sartori fu Giovanni d'anni 84 agricoltore — Angela Cirio di Giovanni di mesi 1 e giorni 20 — Giuseppe Nardone di Guglielmo di mesi 11 e giorni 20 Lezio Bernardinis di Gregorio di anni 2 — Da Gio. Batta Tamburini fu Daniele d'anni 58 avvocato — Maria Meneghin di Luigi d'anni 6 — Luigi Cantarutti fu Erancesco d'anni 34 portabatterie — Ermonegildo Gori fu Pietro d'anni 51 bracciante — Gio. Batta Battigelli fu Pietro d'anni 60 agricoltore — Giuditta Casasola-Banoni di Bernardo d'anni 33 contadina — Vittore Aono di Angelo d'anni 38 facchino — Rosalia Zilli di Ferdinando d'anni 4 — Santa Santia-Isola fu Angelo d'anni 48 serva — Adolphi Adinolfi di Domenico d'anni 3 — Giovanni Rossi fu Sebastiano d'anni 69 agricoltore — Gemma Pianta di Giuseppe di mesi 9 e giorni 20. Totale N. 10, dei quali 8 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva. La compagnia di varietà

Abbiamo già annunciato che quanto prima agirà in questo Teatro Minerva la compagnia eccentrica di varietà Stella d'Italia.

Oggi ci viene comunicato che la prima rappresentazione avrà luogo domani.

Il programma del debutto lo pubblicheremo domani.

CURIOSITÀ

Il cavallo di Wagner

A Monaco è stato pubblicato un nuovo volume di ricordi su Riccardo Wagner. L'autore di esso cita i più notevoli wagneriani ed in particolare modo un cavallo che durante una rappresentazione del Crepuscolo degli Dei a Monaco nel 1878, rappresentò la parte difficile di Grano con commovente autorità. Ed ecco come il Poesiere Latino, riferisce il fatto.

L'animale era appartenuto al Re Massimiliano e sembrava aver per la musica di Wagner la stessa ammirazione appassionata di Luigi II. Appena la Vogl che esortava la parte di Brunnhilde, esclamava: — «Ehil Grano, saluta il padrone — agitato, ansante esso si metteva a postare sul pavimento — Sigfrido, — continuava la Vogl, — è il saluto della tua donna! — A tali parole, il cavallo improvvisamente si voltava ed attraversava al galoppo la scena verso il fuoco, Brunnhilde afferrava la sua crotiera e tutti e due sparivano nelle fiamme. La Vogl, benchè cavalcasse eccellentemente, non aveva potuto eseguire quel salto nel fuoco che col cavallo di Monaco, la cui intelligenza musicale lo sembrava prodigiosa. Esattamente senza aspettare il segnale, esso prendeva lo slancio. Quando la Vogl dovè rappresentarlo a Berlino il «Crepuscolo degli Dei», non volle altro Grano e chiese che il compagno di Monaco fosse scritturato insieme con lei. Fu un'occasione di serie trattative diplomatiche fra la Prussia e la Corte di Baviera. Il Re Luigi stipulò che la bestia doveva essere alloggiata nella scuderia imperiale, e Guglielmo II fu costretto ad acconsentire ed a promettere all'animale cure particolari. Ma l'intelligente quadrupede morì prima d'aver colto gli allori che gli preparava il pubblico berlinese.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

di Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 13,224,396.19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi

- La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con preavviso di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni. Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con preavviso di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi ed smatte: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta. Riceve come versamenti in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Credito scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di deconto. Fa sovvenzioni su Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali o Conto pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli omessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse italiane. Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Bilancia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Compra e vende divisa estere, emette cambiali ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltreoceano. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri o Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzia reale e fidejussione di terzi. Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Eseguisce per conto terzi Depositi Cauzionali. Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decurtazione del 1° Luglio, onorando per i valori addebitati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti e gratuitamente, se pagabili a Udine e presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Collegio BAGGIO - Vicenza

Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari Agrico - Corso Azienda Famigliare (Agricoltura, Industria e Comm.). - Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali. Rivolgersi al Direttore Cav. M. Baggio.

Collegio Convitto SPESSA CASTELFRANCO Veneto

Scuola Tecnica Regia - Studi ginnasiali - Scuole elementari. Aperto anche durante le vacanze con corsi speciali per gli esami di riparazione. Retta L. 330

L'Amminis. Co. OTT. COLLALTO

avvisa la sua numerosa Clientela che da DOMENICA 15 corr. il prezzo dei Vini tutti di propria produzione, verranno ridotti: Rosso da pasto nostrano a C. 23 al litro - fuori dazio

Id. Id. Id. a C. 36 allo spaccio al minuto

Gli altri tipi saranno ridotti nella stessa proporzione.

Deposito all'ingrosso: Piazzale Venezia Spaccio al minuto: PONTE POSOLLE

COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI UDINE

Per l'istruzione nelle Scuole Interne del Collegio e per l'assistenza degli alunni che frequentano le Scuole Pubbliche, la Direzione non si vale di costretti profitti o detritori, ma per costante sistema, affidata tutto delicato incarico a insegnanti laureati o regolarmente abilitati.

Così per la sorveglianza, disciplina o governo degli allievi si vale di personale serio, sano (perché la salute ha molta influenza sul carattere delle persone) autorevole e di ottimi precedenti militari. A capo dei servizi intesi fu dalla Direzione nominato il signor Capitano Filati Cav. Pietro e in sottordine il signor Menegon Paolo, che nella sua lunga carriera militare seppe meritarsi ben quattro medaglie al valore, vero esempio vivente del dovere compiuto verso la famiglia o la patria.

La Direzione dei servizi amministrativi fu assunta dal sig. Fausto Tosolini.

Si sono impartite serie disposizioni perché la lingua tedesca tanto necessaria per chi si avvia al Commercio ed all'Industria, venga insegnata grammaticalmente e praticamente in tre anni gratuitamente a tutti gli alunni le cui famiglie ne fanno richiesta.

Non si trascura l'insegnamento religioso e l'osservanza dei doveri inerenti.

Trattamento abbondante: quattro pasti al giorno — pane e minestra a richiesta. Letti 150 — ancora disponibili 22.

Fabbricati apposti con lagni e camerato ariose, bellissime. Locali riscaldati.

Si stabiliscono Complessivi, comprendenti retta e spesa, senza addizionali. Chiedere programmi — o meglio — visitare il Collegio.

LA DITTA

G. MAGISTRIS e C. di UDINE

avverte di aver acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti degli scorsi anni possono testimoniare che le Uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigliatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

Collegio ZACCHI - ex Donadi

Corsi speciali interni per riparazione esami — Posizione saluberrima in aperta campagna — Trattamento ottimo. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore Maggiore LUIGI ZACCHI

UVA BIANCA

finitissima, da tavola o da pigiare, trovata in vendita a prezzi modicissimi presso la Ditta

Pittoritto Pietro - Udine (Suburbio Gemona) Piazzale Osoppo

Guardarsi dalle contraffazioni

# FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d'origine.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC  
SUPÉRIEUR

CREME e LIQUORI  
SCIROPPI e CONSERVE

VINO  
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO



Marca

deposi-  
tata

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GIMOCCHIO - Buenos-Ayres.**

**SAPOLI**  
BERTELLI

Oltre il SAPOLI, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni o malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, arpeti, ecc.), ed è utilissimo nella **TELETTA INTIMA** delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

**CRELIUM**

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il **CRELIUM BERTELLI** si vende a L. 1. — il pezzo dei principali Farmacisti, Dentisti e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-estetici **A. BERTELLI e C.**  
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO  
GENOVA - PALERMO  
Comitanti per corrispondenza: 26, via Paolo Fagni, 20 MILANO

è l'ideale dei saponi

L'ACQUA

**ANTICANIZIE-MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed incolore, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impregiabile composizione per capelli non è una cura, ma un'opera di sana profilassi che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba formandone il nutrimento necessario e così rinfresca loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce profondamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della giovinezza senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, né agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendo scomparire totalmente le palline e ritornando le radici dei capelli, tanto che ora essi cadono più, mentre corri il pericolo di diventare calvo.  
F. L. S. S. S.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 80 gr. più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 12 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Farmocisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

**Sistema brevettato**  
Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per brisquo della grandezza cm. 25 per soli cont. 30 e di cm. 37 per soli cont. 40. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cont. 10 per la spedizione alla FOTODRAFIA NAZIONALE - Bologna.

**Ingrandimenti al platino**  
inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzati da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTODRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; laute provvigioni; Scrivere alla FOTODRAFIA NAZIONALE, Bologna.

**Orario della Ferrovia**  
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 - D. 7.53 - O. 10.45 - O. 15.32 - D. 17.15 - O. 18.10.  
per Cormons: O. 6.45 - D. 8 - O. 15.42 - D. 17.25 - O. 18.14.  
per Venezia: O. 4.30 - 8.20 - D. 11.35 - O. 18.15 - 17.30 - D. 20.5.  
per Cividale: O. 6.30 - 8.40 - 11.15 - 16.16 - 20 - Festivo 21.63.  
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 - 8 - 13.55 - 14.40 - 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 19.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - O. 21.25.  
da Cormons: O. 7.52 - D. 11.8 - O. 12.50 - D. 19.42 - O. 22.55.  
da Venezia: O. 8.45 - D. 7.49 - O. 10.7 - 15.18 - D. 17.5 - O. 19.51 - 22.50.  
da Cividale: O. 7.40 - 9.51 - 12.57 - 17.52 - 21.18.  
da Palmanova-Portogruaro: O. 6.50 - 9.48 - 15.28 - 19.6 - 21.40.

**Tram Udine-S. Daniele**

Partenze da UDINE (Porta Osmons): 6.40, 8.54, 11.55, 16.20, 18.30, 20.15. Festivo 22.10.  
Arrivo a S. Daniele: 8.12, 10.56, 13.7, 15.53, 20.7. Festivo 22.42.  
Partenze da S. DANIELE: 6.4, 8.56, 10.50, 15.4, 17.50. Festivo 20.20.  
Arrivo a Udine (Porta Osmons): 7.50, 8.10, 12.51, 16.50, 17.50, 19.51. Festivo 21, 52.

**MONDIALE**

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

**L. 5 al giorno.**

perchè noi compriamo tutti il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, istruzioni, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e CIRCOLARI» **Kiriesi e Manueli,**  
MILANO - S. Maria Fulgorina, 2 - MILANO

**In guardia**

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stanno quindi in guardia di non comprare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si preannunciano dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Héron quelle che non lo sono.

**ISCHIROL**

Il solo rimedio per guarire veramente **Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide** e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

**PREZZO LIRE 2.50**

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 283

In Udine alle Farmacie Fabris, Comessati, Beltrame - VENEZIA Botter - MILANO Erba e nelle principali Farmacia d'Italia e dell'Estero